

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

**R**equiem della Cooperazione. Nell'anno della presidenza italiano del G8. Un j'accuse argomentato, una denuncia fondata su dati inoppugnabili. Sul banco degli imputati il Governo del Cavaliere. La pubblica accusa è rappresentata dalle Ong italiane e da quelle associazioni - come il Cipsi, il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza e gli Enti locali per la Pace - che hanno fatto della solidarietà concreta la loro ragion d'essere. Una denuncia che non va lasciata

### Denuncia trasversale

Un j'accuse di Ong, associazioni, gruppi laici e cattolici

cadere nel silenzio. Il quadro della situazione - un quadro inquietante - è stato tratteggiato in un seminario internazionale svoltosi a Roma una decina di giorni fa. *L'Unità* ne recupera gli elementi più significativi dando continuità a una campagna di denuncia avviata già da tempo.

**Lo stato degli aiuti** - rimarcano le Ong - è altamente preoccupante, soprattutto se parametrato al raggiungimento degli otto Obiettivi di sviluppo del millennio. «Gli stati membri - spiegano le organizzazioni - con ogni probabilità mancheranno di 13 miliardi di euro i loro obiettivi in materia di aiuto allo sviluppo per il 2010». Ad affermarlo è un documento riservato messo a punto dalla Commissione europea prima del vertice dei Ministri dello Sviluppo tenutosi il 17 e 18 febbraio scorsi in Spagna (documento di cui *l'Unità* dette notizia in anteprima). Ad aver raggiunto o superato la soglia dello 0,7 del Pil per gli aiuti allo sviluppo sono Olanda, Lussemburgo, Svezia e Danimarca. Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Finlandia e Irlanda stanno procedendo, anche se a rilento, sulla «retta via», seguite da Francia, Germania, Austria e Portogallo. La «maglia nera» spetta a Italia e Grecia: i Paesi più lontani dal raggiungimento degli obiettivi. E il requiem per gli aiuti allo sviluppo italiani - denunciano le Ong - è iniziato proprio nell'anno della presidenza dell'Italia del G8. «Per l'organizzazione del G8 è stato spesò

**13 miliardi**

È la cifra che manca per raggiungere gli obiettivi del 2010

**173 milioni**

I soldi a disposizione per le nuove iniziative nel 2010

**0,33%**

È l'obiettivo europeo in rapporto al Pil. L'Italia è maglia nera



Peshawar bambino nel campo profughi Unhcr

# Ricordate il G8 all'Aquila? Tre giorni che valgono più di tutta la cooperazione

400 milioni per la kermesse con i grandi, 321 per gli aiuti per i poveri del mondo. L'Italia taglia il 56% dei progetti di aiuto allo sviluppo. Duro il giudizio dell'Ocse: impegni non rispettati. La denuncia del Cipsi

più di quanto sia stato stanziato per la cooperazione: circa 400 milioni di euro contro i soli 321,8 (pari allo 0,16% del Pil) per finanziare la legge 49. Siamo di fronte ad un taglio del 56% delle risorse disponibili per i progetti di cooperazione del ministero degli Esteri. L'obiettivo di raggiungere lo 0,51% nel 2010 è saltato». A confermarlo sono i dati. Incontestabili. «Nel 2010 dei 326 milioni di euro, 123 milioni sono stati

già impegnati per pagare iniziative deliberate, 30 milioni saranno necessari per coprire le spese di funzionamento. In sintesi la Direzione generale cooperazione allo sviluppo potrà disporre di 173 milioni di euro per nuove iniziative nel 2010, contro i 193 dello scorso anno».

**Una denuncia rilanciata** dal Cini (Coordinamento Italiano Network Internazionali) «La calen-

darizzazione indicata nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria (Dpef) 2008-2011 di raggiungere con due anni di ritardo l'obiettivo europeo dello 0,33% di aiuto sul Pil nel 2008, per poi arrivare allo 0,42 nel 2009 ed allo 0,51% nel 2010 è saltata. Mancato ancora una volta l'obiettivo dello 0,33% - stabilito dalla Ue per il 2006 - per il prossimo anno sarebbero stati necessari circa 7,5 miliardi di euro per